«Trentini, basta turismo sessuale»

Arriva il sindaco di Fortaleza, Brasile: difendiamo almeno i minori

di RENZO M. GROSSELLI

Arriverà a Trento il sindaco di Fortaleza Luizianne Lins, per chiedere alle autorità politiche e morali trentine e all'opinione pubblica un appoggio forte e convinto alla sua campagna «Stop al turismo sessuale minorile». Un turismo, quello sessuale, che anche in Trentino ha i suoi *aficionados*, cosa riconosciuta dalle agenzie di viaggio, incolpevoli tramiti di chi viaggia verso Brasile, Thailandia e Cuba per fini di commercio della sessualità. Anche il vescovo di Trento Luigi Bressan parteciperà ad uno degli incontri organizzati per l'occasione.

Un momento importante della fiera «Fai la cosa giusta», organizzata a Trento tra il 4 e il 6 novembre allo Spazio fiere delle ex Aziende agrarie sarà dedicato alla campagna «Stop al turismo sessuale minorile». In quella occasione giungeranno in città il sindaco di Fortaleza, il ministro agli affari generali del governo del Ceará (di cui Fortaleza è la capitale) Lia Cavalcante e la deputata Iris Tavares della commissione diritti umani. I soggetti trentini che hanno promosso l'iniziativa sono le associazioni di volontariato Tremembé e Trentino arcobaleno. Due saranno i momenti significativi della programmazione. Domenica 6 alle 11 a Trento Fiere si incontrerà il coordinamento della campagna «Stop sexual tourism» per una valutazione dei lavori degli ultimi anni e per una proposta per il prossimo biennio. Proprio a questo incontro parteciperà il vescovo, monsignor Bressan, che come si ricorderà fu nunzio apostolico in Thailandia, uno dei paesi verso cui si riversa una mole notevole di turisti a caccia di sesso. Quindi, alle 14 è previsto un incontro pubblico con la cittadinanza per presentare la campagna, coinvolgere le istituzioni e le associazioni, proporre un turismo etico sostenibile nei paesi del Terzo mondo (quest'ultimo sarà il tema principale della fiera «Fai la cosa giusta»).

Ma perché in Trentino? abbiamo chiesto ad Armando Stefani, leader di Tremembé. «Perché anche dal Trentino partono molti turisti a caccia di sesso» è stata la risposta. Per verificare la cosa ci siamo rivolti ad alcune agenzie di viaggio di Trento. E la risposta è stata univoca. «Che esista una frangia di persone che si muovono con quello scopo è innegabile. L'esperienza ci dice che quando un uomo diventa un *habitué* di certe destinazioni, viaggia da solo e col solo biglietto aereo si presume che quello sia lo scopo del suo viaggio. Anche se niente può provarlo». Sono tanti i maschi trentini coinvolti in questo fenomeno? Impossibile dirlo con certezza. Ma gli operatori del settore qualche idea se la sono fatta. «Non sono rari ma non sono tanti. Si tratta di una frangia» afferma Giorgio Cascone dell'Agenzia Tasin. «Un flusso che è comunque cospicuo visto che anche se si trattasse di una sola persona è sempre troppo» ribatte Alessandra dell'Agenzia Globetrotter. «In verità - continua - si tratta di movimenti cammuffabili perché i trentini vanno in Veneto e Lombardia a prenotare l'aereo e viceversa». «Il fenomeno esiste - conferma Maria Grazia Nardon dell'Agenzia Calderari e Moggioli - e mi pare si tratti di uomini di tutte le fasce d'età». A detta di Giorgio Cascone, invece, la fascia d'età più rappresentata è quella dai 40 ai 60 anni.

Quali sono le destinazioni più gettonate? Anche in questo caso i responsabili delle agenzie non hanno dubbi: Thailandia, Brasile, Cuba, S. Domingo. Ma con netta preferenza, almeno da parte dei «turisti per sesso» del Trentino della Thailandia. Duccia Pompermaier di Viaggi del sogno osserva: «Sul Brasile io ho qualche dubbio. Da noi chiedono quel biglietto delle coppie che hanno comprato casa là, giovani che vanno veramente a viaggiare e gente che comunque non sceglie le classiche destinazioni di Natal, Bahia, Rio. La Thailandia piuttosto, e Cuba. E alla fine capita che qualcuno ritorni con certe ragazzine la cui età è molto, molto inferiore alla loro». Anche Alessandra della Globetrotter conferma che la Thailandia è il paese preferito dai sessuomani trentini: «Un elefante non può nascondersi dietro ad un dito. Sul nostro mercato la Thailandia attira molto più del Brasile». Cuba? «In calo. Del resto molte giovani donne cubane sono già arrivate qui da noi».

Per sconsigliare questo tipo di viaggi non è certo sufficiente la postilla inclusa per legge nel contratto che le agenzie fanno firmare alla clientela: ricorda come la legislazione italiana persegua i reati di prostituzione e pornografia minorile anche se commessi all'estero.

NUOVA LEGGE CARIOCA

Da Rio niente più cartoline coi nudi

D'ora in avanti, il turista di Rio de Janeiro che voglia acquistare una cartolina della «cidade maravilhosa» che mostri una donna nuda o in bikini non lo potrà più fare. Il parlamento della metropoli ha infatti approvato un progetto di legge che proibisce la vendita di tali cartoline che - secondo la deputata Alice Tamborideguy, promotrice dell'iniziativa - «contribuiscono al degrado del nostro Stato e del nostro Paese e, soprattutto, a far includere il Brasile nella lista delle nazioni che incentivano il turismo sessuale».



IL MITO DELLA MULATTA. Anche i Paesi a cui si destina il turismo sessuale hanno le loro colpe: l'offerta turistica brasiliana per decenni includeva nell'elencazione delle bellezze locali anche le famose «mulatte»

L'ADIGE 27 10 2005